



Sempre meno vigneti in Italia

Sempre meno vigneti in Italia: nel 2012 si scende a 655.000 ettari, 9.000 in meno rispetto al 2011, 138.000 rispetto al 2000, quando si coltivavano circa 790.000 ettari a vigna. È quanto rileva il Corriere Vinicolo, organo di informazione dell'Unione italiana vini (Uiv). Tuttavia, le eccezioni non mancano. Se le perdite di superficie maggiori sono riscontrate in Sicilia (-4.000 ettari), Piemonte (-2.500), Emilia Romagna (-2.000), Sardegna (-1.700), in aumento risultano invece le superfici in Veneto (+1.400 ettari) e Friuli Venezia Giulia (+800), imputabili all'effetto Prosecco. Si è inoltre stoppata l'erosione di vigneti in Puglia, regione che tra 2000 e 2011 aveva perso oltre 24.000 ettari di superficie, concentrati per lo più nel Salento.

«Non nascondiamo la preoccupazione per la perdita di potenziale viticolo nel nostro Paese», commenta Domenico Zonin, presidente di Unione italiana vini, «questo fenomeno, oltre a rappresentare in certe aree sensibili un pericolo in termini di stabilità idrogeologica dei terreni, porta all'erosione di un patrimonio difficilmente recuperabile. Sollecitiamo le istituzioni, a tutti i livelli, a non sottovalutare il problema e a porre in atto politiche che possano incentivare il ritorno in vigneto dei giovani».